

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

OSMO CL

Data revisione attuale: 28/11/2022

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -

n° revisione precedente: - -

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : OSMO CL
UFI : V300-F0X2-H00R-AXXG
Codice registrazione : BRC078297-13
Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-DET-3.2 - Detersivi per lavaggio in lavastoviglie: uso professionale o industriale

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Detergente liquido pretrattante, per lavastoviglie professionali – con impianto a osmosi inversa		
Usi sconsigliati	Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta		
Fasi ciclo di vita	PW - Uso generalizzato da parte di operatori professionali		

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

GRETEC Srl

Via Brigate Partigiane, 20 – 20037 Paderno Dugnano (MI)

Tel: +39 0291768937

e-mail persona competente

info@gretecari.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

GRETEC Srl – Tel – (dalle ore 08:30 alle ore 12:00 – dalle ore 14:00 alle ore 18:00)

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona - Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). La scheda deve contenere informazioni adeguate, in conformità al Regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo : **GHS05**
Codici di classe e di categoria di pericolo : Skin Corr. 1A, Eye Dam. 1, Aquatic Chronic 3,
Indicazioni di pericolo : H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
 H318 - Provoca gravi lesioni oculari.
 H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.1.2 Effetti avversi

Prodotto corrosivo: provoca lesioni irreversibili della pelle, quali una necrosi visibile attraverso l'epidermide e nel derma e lesioni dei tessuti oculari o un deterioramento della vista. Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata a seguito di esposizione cronica.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : **GHS05**



Avvertenze : PERICOLO
Indicazioni di pericolo : H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
 H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Indicazioni di pericolo supplementari : EUH206 - Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).
Consigli di prudenza :

Prevenzione

P260v - Non respirare i vapori.
 P280c - Indossare guanti / indumenti protettivi / proteggere gli occhi / proteggere il viso.

Reazione

P301+P330+P331 - IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
 P303+P361+P353 - IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
 P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
 P310 - Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/...
 Contiene: Potassium hydroxide; Sodium hypochlorite.

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Applicabile, tuttavia, trattandosi di un prodotto ad uso professionale, non è obbligatorio indicarlo in etichetta.

x < 5%	5% ≤ x < 15%	15% ≤ x < 30%	x ≥ 30%	Altri
fosfonati; policarbossilati	Sbiancanti a base di cloro	--	--	--

Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

OSMO CL

Data revisione attuale: 28/11/2022

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
 La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
 La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

Imballaggi a prova bambino (UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : Non applicabile in quanto non fornito al pubblico
 (UNI EN 862_ Imballaggi – Imballaggi a prova bambino – Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici)

Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683_ Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo – Requisiti) :

Non applicabile in quanto non fornito al pubblico

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale		X= Conc. %
017-011-00-1	231-668-3	7681-52-9	01-2119488154-34	Sodium hypochlorite 15 % Cl active / sodio ipoclorito, soluzione 15 % Cl attivo		16,0 < x < 17,0
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo			Classificazione	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 2 H411			EUH031	GHS05, GHS09 - PERICOLO	Aquatic Acute M=10 - Aquatic Chronic M=1 EUH031: ≥ 5%	B
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale		X= Conc. %
019-002-00-8	215-181-3	1310-58-3	01-2119487136-33	Potassium hydroxide / potassa caustica		15,0 < x < 16,0
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo			Classificazione	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Met. Corr. 1 H290, Acute Tox. 4* H302, Skin Corr. 1A H314			--	GHS05, GHS07, PERICOLO	Skin Corr. 1A; H314: C ≥ 5 % Skin Corr. 1B; H314: 2 % ≤ C < 5 % Skin Irrit. 2; H315: 0,5 % ≤ C < 2 % Eye Irrit. 2; H319: 0,5 % ≤ C < 2 %	--
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale		X= Conc. %
---	253-733-5	37971-36-1	01-2119436643-39	2-phosphonobutane-1,2,4-tricarboxylic acid		1,0 < x < 1,5
Codici di classe e categoria di pericolo, indicazioni di pericolo			Classificazione	Pittogrammi, avvertenze	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Met. Corr. 1 H290, Eye Irrit. 2 H319			--	GHS05, GHS07 - ATTENZIONE	--	--

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti idonei alle condizioni in cui si deve procedere con l'intervento.

Inalatoria

Aerare l'ambiente. Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere CONSULTARE UN MEDICO.

Cutanea

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone neutro le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette. In caso di irritazioni persistenti CONSULTARE UN MEDICO.

Contatto con gli occhi

Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 15 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista a cui ci si dovrà rivolgere rapidamente.

Ingestione

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO, mostrando la scheda di sicurezza. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal personale sanitario. Far bere molta acqua (solo se l'infortunato è cosciente) e mantenere l'infortunato a riposo. Ricorrere immediatamente a visita medica.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Tosse. Mal di gola. Sensazione di bruciore. Respiro affannoso.

Cutanea

Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni cutanee. Vesciche

Contatto con gli occhi

Arrossamento. Dolore. Vista offuscata. Gravi ustioni.

Ingestione

Dolori addominali. Bruciore in bocca e in gola. Sensazione di bruciore nella gola e nel torace. Nausea. Vomito. Shock o collasso.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Il prodotto non è combustibile. Tuttavia, qualora fosse coinvolto in un incendio, per l'estinzione utilizzare estinguenti idonei con l'ambiente circostante e con gli altri materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei : Getti d'acqua diretti "a bocca piena". Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute (NO_x, CO_x, SO_x).

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

OSMO CL

Data revisione attuale: 28/11/2022

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -

n° revisione precedente: - -

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare indumenti di protezione per le vie respiratorie, per gli occhi e la pelle. L'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori e proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati. Gli addetti all'estinzione incendi devono sempre indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio (casco, stivali, guanti ignifughi e, qualora ritenuto necessario, autorespiratore a pressione positiva con schermo di protezione (EN469).

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Per chi interviene direttamente : Non fumare. Contenere le perdite con terra o sabbia. Se il prodotto è defluito, in ingenti quantità, in un corso d'acqua, in rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti. Impedire che penetri nella rete fognaria. Evacuare l'area di pericolo e, eventualmente, consultare un esperto.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia evitando che defluiscano in corsi d'acqua superficiali e/o fognature. In caso di versamenti, di grandi quantità, in un corso d'acqua o nel suolo, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite

Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra o altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura.

6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi di risulta.

6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Consegnare i residui esclusivamente a ditte specializzate

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo. Durante il lavoro non mangiare né bere. Si rimanda anche alla sezione 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi. Non conservare in contenitori privi di etichettatura. Tenere separato dai materiali incompatibili specificati nella sezione 10 della presente scheda.

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i) atmosfere esplosive	Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso
ii) condizioni corrosive	Stoccare lontano da materie incompatibili.
iii) pericoli di infiammabilità	Il prodotto non è infiammabile.
iv) sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con acidi, forti agenti ossidanti
v) condizioni di evaporazione	Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente.
vi) potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Una appropriata manutenzione di tutti i componenti elettrici di macchine, impianti e installazioni elettriche in genere possono dare una sufficiente garanzia di riduzione del rischio incendio

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i) condizioni meteorologiche	Nulla da segnalare
ii) pressione ambiente	Nulla da segnalare
iii) temperatura	Conservare a temperatura ambiente
iv) luce solare	Evitare di esporre alla luce solare diretta
v) umidità	Nulla da segnalare
vi) vibrazioni	Nulla da segnalare

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i) stabilizzanti	Non applicabile
ii) antiossidanti	Non applicabile

Altre raccomandazioni, in merito a

i) prescrizioni relative alla ventilazione	Stoccare in ambienti freschi e ventilati
ii) progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Affidarsi ad un esperto
iii) limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Attenersi alle autorizzazioni previste
iv) compatibilità degli imballaggi	Stoccare nei contenitori originali
v) Classe di stoccaggio	CS 8 - CS 10/12

7.3 Usi finali particolari

Usi professionali: Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta /schede tecniche

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Sodium hypochlorite ... %Cl active / sodio ipoclorito, soluzione ... % Cl attivo				
CAS:	7681-52-9				
GESTIS International Limit Values					
		Limit value – Eight hours		Limit value – Short term	
		ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
		--	--	--	--
Remarks					

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

OSMO CL

Data revisione attuale: 28/11/2022

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/-

n° revisione precedente: - -

Link DNEL value										https://echa.europa.eu/it/registration/-dossier/-/registered-dossier/15516											
DNEL (Workers)										DNEL (Population)											
Systemic					Local					Systemic					Local						
Long term		Short term			Long term		Short term			Long term		Short term			Long term		Short term				
Inhalation		1.55 mg/m³			3.1 mg/m³			1.55 mg/m³		3.1 mg/m³			Inhalation		1.55 mg/m³			3.1 mg/m³			
Dermal		No hazard identified			Low hazard (no threshold derived)			0.5% in mixture (weight basis)			Low hazard (no threshold derived)			Dermal		No hazard identified			Low hazard (no threshold derived)		
Oral		Not available			Not available			Not available			Oral		0.26 mg/kg bw/day			Low hazard (no threshold derived)			Not available		
Eyes		Not available			Low hazard (no threshold derived)			Low hazard (no threshold derived)			Eyes		Not available			Not available			Low hazard (no threshold derived)		
PNEC																					
Freshwater		0.21 µg/L			Intermittent			0.26 µg/L			Marine water		0.042 µg/L								
STP		4.69 mg/L			Sediment (freshwater)			No exposure of sediment expected			Sediment (marine water)		No exposure of sediment expected								
Air		No hazard identified			Soil			No exposure of soil expected			Hazard for predators		11.1 mg/kg food								

Substance: Potassium hydroxide / potassa caustica**CAS:** 1310-58-3**GESTIS International Limit Values**

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Australia	--	--	--	2 (1)
Austria	--	2 inhalable aerosol	--	--
Belgium	--	--	--	2
Canada - Ontario	--	--	--	2 (1)
Canada - Québec	--	--	--	2 (1)
Denmark	--	2	--	2
Finland	--	--	--	2 (1)
France	--	--	--	2
Hungary	--	2	--	2
Ireland	--	--	--	2 (1)
Japan - JSOH	--	2 (1)	--	--
New Zealand	--	--	--	2 (1)
People's Republic of China	--	--	--	2 (1)
Poland	--	0.5	--	1
Singapore	--	--	--	2
South Korea	--	--	--	2 (1)
Spain	--	2	--	--
Sweden	--	1	--	2 (1)
Switzerland	--	2 inhalable aerosol	--	--
USA - NIOSH	--	--	--	2 (1)
United Kingdom	--	--	--	2

Remarks

Australia	(1) Ceiling limit value
Belgium	(1) Additional indication "M" means that irritation occurs when the exposure exceeds the limit value or there is a risk of acute poisoning. The work process must be designed in such a way that the exposure never exceeds the limit value. For evaluation, the sampled period should be as short as possible. However, the sampled period shall be long enough to perform a reliable measurement. The measured result shall be related to the considered period. (2) 15 minutes average
Canada - Ontario	(1) Ceiling limit value
Canada - Québec	(1) Ceiling limit value
Denmark	(1) Skin (2) Ceiling limit value
Finland	(1) Ceiling limit value
Ireland	15 minutes reference period
Japan (JSOH)	(1) Occupational exposure limit ceiling: Reference value to the maximal exposure concentration of the substance during a working day
New Zealand	(1) Ceiling limit value
People's Republic of China	(1) Ceiling limit value
South Korea	(1) Ceiling limit value
Sweden	(1) 15 minutes average value
USA - NIOSH	(1) Ceiling limit value

Link DNEL value: <https://echa.europa.eu/it/registration/-dossier/-/registered-dossier/15804>

DNEL (Workers)					DNEL (Population)				
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	No hazard identified		1 mg/m³	No hazard identified	Inhalation	No hazard identified		1 mg/m³	No hazard identified
Dermal	No hazard identified		High hazard (no threshold derived)		Dermal	No hazard identified		High hazard (no threshold derived)	
Oral	Not available		Not available		Oral	No hazard identified		Not available	
Eyes	Not available		High hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		High hazard (no threshold derived)	
PNEC									
Freshwater	No data available: testing technically not feasible		Intermittent	Not available		Marine water		No data available: testing technically not feasible	
STP	No data available: testing technically not feasible		Sediment (freshwater)	No exposure of sediment expected		Sediment (marine water)		No exposure of sediment expected	
Air	No hazard identified		Soil	No exposure of soil expected		Hazard for predators		No potential for bioaccumulation	

Substance: 2-phosphonobutane-1,2,4-tricarboxylic acid**CAS:** 37971-36-1**GESTIS International Limit Values**

	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
	--	--	--	--

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

OSMO CL

Data revisione attuale: 28/11/2022

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -

n° revisione precedente: - -

Remarks

--

Link DNEL value <https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/14870>

DNEL (Workers)

DNEL (Population)

	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	No hazard identified		Low hazard (no threshold derived)		Inhalation	No hazard identified		Low hazard (no threshold derived)	
Dermal	No hazard identified		No hazard identified		Dermal	No hazard identified		No hazard identified	
Oral	Not available		Not available		Oral	No hazard identified		Not available	
Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)	
PNEC									
	Freshwater	0.666 mg/L	Intermittent	10.42 mg/L		Marine water			0.066 mg/L
	STP	50.4 mg/L	Sediment (freshwater)	2.398 mg/kg sediment dw		Sediment (marine water)			0.24 mg/kg sediment dw
	Air	No hazard identified	Soil	0.089 mg/kg soil dw		Hazard for predators			No potential for bioaccumulation

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di cui si indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Descrittore categoria di processo: PROC19 - Attività manuali con contatto diretto

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	PROTEZIONE				
		RISCHIO CARATTERISTICA	Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavacocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

Nella manipolazione del prodotto si consiglia la protezione di occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate (Es. occhiali con protezione laterale).

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

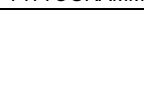
i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
		PROTEZIONE CHIMICA			
	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/comfortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acqueo e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 - Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.	Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
		A	2	30 minuti	Almeno 6
		B	2	30 minuti	Almeno 3
		C	1	10 minuti	Almeno 1
		MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI			
		LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
		Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi
		Punti forti			
		Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici
		Precauzioni			

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

Nella manipolazione del prodotto si consiglia l'utilizzo di guanti impermeabili (es. nitrile, spessore 0,23 mm, IP 3) nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da	PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
			Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria
		Gas e fumi	A	NO	NO	NO
		Getti di liquidi	A	NO	P	NO

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

OSMO CL

Data revisione attuale: 28/11/2022

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -



Indumenti di lavoro

fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali

Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
Polvere	A	A	P	P
Sudiciume	A	A	A	A
Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne				
Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.				

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenere necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
 APVR	I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato. La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie – Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto. Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.	FILTRI ANTIPOLVERE				
		Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici
		FILTRI ANTIGAS				
		Capacità	Classe	Concentrazione massima		
		Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm		
		Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm		
		Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm		
		TIPOLOGIA DI FILTRI				
		Tipo	Protezione			Colore filtro
		A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE
		B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO
		E	Gas acidi			GIALLA
K	Ammoniaca e derivati			VERDE		
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO		
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C			MARRONE		
FATTORI DA CONSIDERARE		RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE				
MOTIVO		Respiratore a filtro				
Tipo di sostanza		FPN				
Corretta scelta del tipo di filtro		FPO				
Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi – viso)		Facc. Filtrante FFP1 - Semimaschera + P1				
Concentrazioni		Facc. Filtrante FFP2 - Semimaschera + P2				
Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione		Facc. Filtrante FFP3 - Semimaschera + P3				
Visibilità		Pieno facciale + P1				
Riduzione della protezione		Pieno facciale + P2				
Libertà di movimento		Pieno facciale + P3				
Riduzione del peso e del disagio		1000				
Anatomia del viso		400				
Adeguatezza maschera						
Condizioni ambientali						

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la manipolazione del prodotto avviene in ambienti privi di ricambi d'aria e/o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro di tipo B.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Non e' previsto che la miscela causi o che durante il previsto utilizzo possa subire significative variazioni di temperatura.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a) stato fisico	Liquido	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

OSMO CL

Data revisione attuale: 28/11/2022

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

b)	colore	Giallo paglierino	Visivo
c)	odore	Cloro	Se disponibile indicare la soglia olfattiva (quali o quantitativa)
d)	punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	Dato tecnicamente non possibile in quanto il congelamento non è uniforme.
e)	punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	~100°C	Riferito all'acqua
f)	infiammabilità	Non infiammabile	Liquido acquoso privo di sostanze infiammabili
g)	limite inferiore e superiore di esplosività	Non pertinente	Liquido acquoso
h)	punto di infiammabilità	Non pertinente	Liquido acquoso privo di sostanze con punto d'infiammabilità
i)	temperatura di autoaccensione	Non pertinente	Soluzione acquosa non combustibile
j)	temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k)	pH	14	Tal quale
l)	viscosità cinematica	Non pertinente	Parametro non ritenuto significativo per la tipologia di prodotto
m)	solubilità	Totalmente solubile in acqua	--
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	Non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	tensione di vapore	Non pertinente	Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se il punto di fusione è superiore a 300°C (allegato VII, adattamento colonna 2).
p)	densità e/o densità relativa	1,192 ± 0,05	si applica soltanto a liquidi e solidi.
q)	densità di vapore relativa	Non disponibile	Ritenuto un dato non significativo per la tipologia di miscela
r)	caratteristiche delle particelle	Non applicabile	si applica soltanto ai solidi

9.2 Altre informazioni

a)	Esplosivi:	Non applicabile
b)	Gas infiammabili:	Non applicabile
c)	Aerosol:	Non applicabile
d)	Gas comburenti:	Non applicabile
e)	Gas sotto pressione:	Non applicabile
f)	Liquidi infiammabili:	Non applicabile
g)	solidi infiammabili:	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive :	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici:	Non applicabile
j)	Solidi piroforici:	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti:	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti:	Non applicabile
n)	solidi comburenti:	Non applicabile
o)	Perossidi organici:	Non applicabile
p)	sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile
q)	Esplosivi desensibilizzati:	Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:

Contenuto di COV (Direttiva 2010/75/CE)

: 0,00 %

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non miscelare con altri prodotti chimici in genere, in particolare con acidi forti, forti agenti ossidanti e riducenti.

10.4 Condizioni da evitare

a)	Temperatura	: Non sottoporre a riscaldamento diretto
b)	Pressione	: Non sottoporre a pressioni estreme
c)	Luce	: Nulla da segnalare
d)	Scariche statiche	: Nulla da segnalare
e)	Vibrazioni	: Nulla da segnalare
f)	Altre sollecitazioni fisiche	: Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

a)	Acqua	: Nulla da segnalare
b)	Aria	: Nulla da segnalare
c)	Acidi	: Evitare il contatto
d)	Basi	: Evitare il contatto
e)	Agenti ossidanti	: Evitare il contatto
f)	Agenti riducenti	: Evitare il contatto
g)	Prodotti chimici in genere	: Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali il preparato non si decompone. Per decomposizione termica, si possono sviluppare fumi dannosi per la salute (NO_x, CO_x, SO_x).

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo		Informazioni
a)	Tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	Corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Provoca lesioni irreversibili della pelle, quali una necrosi visibile attraverso l'epidermide e nel derma.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

OSMO CL

Data revisione attuale: 28/11/2022

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

c)	Gravi danni oculari/irritazione oculare	:	Provoca gravi lesioni oculari, come opacizzazione della cornea o lesioni all'iride.
d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	Cancerogenicità	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	Tossicità per la riproduzione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	Pericolo in caso di aspirazione	:	Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodium hypochlorite <10% Cl active / sodio ipoclorito, soluzione <10 % Cl attivo		
CAS:	7681-52-9		
ORALE		INALATORIA	DERMICA
Rat LD50: 1100 mg/kg bw		Rat LC50: 20 000 mg/kg bw	Rabbit LD50: 20 000 mg/kg bw
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE			
Vie di esposizione		La sostanza può essere assorbita dall'organismo per inalazione dei suoi aerosol.	
Rischi per inalazione		Non può essere fornita alcuna indicazione riguardo la velocità con la quale si raggiunge una concentrazione dannosa della sostanza in aria per evaporazione a 20°C.	
Effetti dell'esposizione a breve termine		La sostanza è irritante per gli occhi, la cute, il tratto respiratorio e il tratto digestivo. Vedi Note.	
Effetti dell'esposizione ripetuta o a lungo termine		Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare dermatiti.	
SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE			
Inalazione	Tosse. Mal di gola.		
Cute	Arrossamento. Dolore.		
Occhi	Arrossamento. Dolore.		
Ingestione	Sensazione di bruciore. Bocca secca. Tosse. Dolori addominali. Vomito. Diarrea.		
Note	Le candeggine domestiche di solito contengono circa il 5% di ipoclorito di sodio (circa pH11, irritante) e candeggine più concentrate contengono ipoclorito di sodio al 10-15% (circa pH13, corrosivo). Sciacquare gli indumenti contaminati con abbondante acqua a causa del rischio di incendio.		

Substance:	Potassium hydroxide / potassa caustica		
CAS:	1310-58-3		
ORALE		INALATORIA	DERMICA
Rat LD50: 333 mg/kg bw		--	--
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE			
Vie di esposizione		Gravi effetti locali per tutte le vie di esposizione.	
Rischi per inalazione		Può essere raggiunta molto rapidamente una concentrazione dannosa di particelle aerodisperse quando disperso.	
Effetti dell'esposizione a breve termine		La sostanza è molto corrosiva per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. Corrosivo in caso di ingestione.	
Effetti dell'esposizione ripetuta o a lungo termine		Contatti cutanei ripetuti o prolungati possono provocare dermatiti.	
RISCHI ACUTI/SINTOMI			
Inalazione	Tosse. Mal di gola. Sensazione di bruciore. Respiro affannoso.		
Cute	Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni cutanee. Vesciche		
Occhi	Arrossamento. Dolore. Vista offuscata. Gravi ustioni.		
Ingestione	Dolori addominali. Bruciore in bocca e in gola. Sensazione di bruciore nella gola e nel torace. Nausea. Vomito. Shock o collasso.		
Note	--		

Substance:	2-phosphonobutane-1,2,4-tricarboxylic acid		
CAS:	37971-36-1		
ORALE	INALATORIA	DERMICA	NOTE
Rat LD50: 3250 mg/kg bw	Rat LC50: 1 979 mg/m³ air	Rat LD50: 1300 mg/kg bw	--
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON CONTIENE, ad oggi, sostanze, identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente: ERC8a - Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodium hypochlorite ... %Cl active / sodio ipoclorito, soluzione ... % Cl attivo						
CAS:	7681-52-9						
LC50 – fish	96h: 0.060 mg/L	Species	:	Salmo gairdneri	Guideline	:	--
EC50 – aquatic invertebrates	48h: 0.35 mg/L	Species	:	Daphnia magna	Guideline	:	OECD 202
ERL50 - algae and cyanobacteria	72h: 0.05 mg/L	Species	:	Raphidocelis subcapitata	Guideline	:	OECD 201
NOEC Cronica fish	--	Species	:	--	Guideline	:	--
NOEC Cronica aquatic invertebrates	--	Species	:	--	Guideline	:	--
NOERL Cronic algae and cyanobacteria	72h: 0.002 mg/L	Species	:	Raphidocelis subcapitata	Guideline	:	OECD 201
Substance:	Potassium hydroxide / potassa caustica						
CAS:	1310-58-3						
LC50 – fish:	Dati affidabili non disponibili	Species:	--	Guideline:	--		
EC50 – aquatic invertebrates:	Dati affidabili non disponibili	Species:	--	Guideline:	--		
EC50 - algae and cyanobacteria:	Dati affidabili non disponibili	Species:	--	Guideline:	--		
NOEC Cronica fish :	Dati affidabili non disponibili	Species:	--	Guideline:	--		
NOEC Cronica aquatic invertebrates:	Dati affidabili non disponibili	Species:	--	Guideline:	--		
NOEC Cronic algae and cyanobacteria:	Dati affidabili non disponibili	Species:	--	Guideline:	--		

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

OSMO CL

Data revisione attuale: 28/11/2022

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

Substance:	2-phosphonobutane-1,2,4-tricarboxylic acid		
CAS:	37971-36-1		
LC50 – fish	96h: 1042 mg/L	Species	: Danio rerio
EC50 – aquatic invertebrates	- -	Species	: - -
ERL50 - algae and cyanobacteria	72h: 1081 mg/L	Species	: Desmodesmus subspicatus
NOEC Cronica fish	- -	Species	: - -
NOEC Cronica aquatic invertebrates	- -	Species	: - -
NOERL Cronica algae and cyanobacteria	72h: 33.3 mg/L	Species	: Desmodesmus subspicatus
		Guideline	: OECD 204
		Guideline	: OECD 201
		Guideline	: - -
		Guideline	: - -
		Guideline	: OECD 201

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodium hypochlorite ... %Cl active / sodio ipoclorito, soluzione ... % Cl attivo		
CAS:	7681-52-9		
Biodegradation in water:	Lo studio non deve essere condotto per le sostanze inorganiche		Test time : - -
Substance:	Potassium hydroxide / potassa caustica		
CAS:	1310-58-3		
Biodegradation in water	: Non applicabile alle sostanze inorganiche		Test time : - -
Substance:	2-phosphonobutane-1,2,4-tricarboxylic acid		
CAS:	37971-36-1		
Biodegradation in water:	Non biodegradabile		Test time : - -

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodium hypochlorite ... %Cl active / sodio ipoclorito, soluzione ... % Cl attivo		
CAS:	7681-52-9		
Partition coefficient: n-octanol / water	: LogPow: -3,42 at 20°C		
BCF	: Questa sostanza reagisce istantaneamente con la materia organica e con ogni materiale ossidabile. Pertanto nessun test di bioaccumulo secondo l'allegato IX, 9.3.2. è tecnicamente fattibile. Inoltre, secondo il logKow ipotizzato = -3,42 non è previsto alcun bioaccumulo.		
Substance:	Potassium hydroxide / potassa caustica		
CAS:	1310-58-3		
Partition coefficient: n-octanol / water	: Non applicabile alle sostanze inorganiche		
BCF	: Non applicabile alle sostanze inorganiche		
Substance:	2-phosphonobutane-1,2,4-tricarboxylic acid		
CAS:	37971-36-1		
Partition coefficient: n-octanol / water	: LogPow: -1,66 at 25°C		
BCF	: Studio non necessario perché la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo basato su log Kow <=3		

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Sodium hypochlorite ... %Cl active / sodio ipoclorito, soluzione ... % Cl attivo
CAS:	7681-52-9
Koc at 20° : 0.001	
Substance:	Potassium hydroxide / potassa caustica
CAS:	1310-58-3
Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se, in base alle proprietà fisico-chimiche, ci si può aspettare che la sostanza abbia un basso potenziale di adsorbimento (allegato VIII, adattamento della colonna 2). L'idrossido di potassio è molto solubile in acqua e si dissocia completamente in K ⁺ e OH ⁻ . Se emesso nelle acque superficiali, l'assorbimento nel particolato e nei sedimenti sarà trascurabile.	
Substance:	2-phosphonobutane-1,2,4-tricarboxylic acid
CAS:	37971-36-1
Studio non necessario perché la sostanza ha un basso coefficiente di ripartizione ottanolo-acqua e il potenziale di adsorbimento di questa sostanza è correlato a questo parametro	

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 2: Pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo/etichetta.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : HP 8 «Corrosivo»

OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

OSMO CL

Data revisione attuale: 28/11/2022

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- - -

n° revisione precedente: - -

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12

CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 07 06 01* soluzioni acquose di lavaggio e acque madri

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : HP 8 «Corrosivo»

OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12

CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Corrosività

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici EER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.

E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG	IATA	
14.1	Numero ONU o numero ID	1719			
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	LIQUIDO ALCALINO CAUSTICO N.A.S.	CAUSTIC ALKALI LIQUID, N.O.S.		
	Nome tecnico	(Sodium hypochlorite, potassium hydroxide)			
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto				
	Etichetta	8			
14.4	Gruppo d'imballaggio	III			
	Quantità limitate				
	Imballo interno (primario)	5L		0.5L Net quantity per inner packaging 1.0 L total net quantity per package	
	Imballo esterno (Nota 1)	30 kg		30 kg	
	Packing instruction	P001		Y841 – 852 - 856	
	Categoria trasporto/Restrizione in galleria	3 / (E)	Non applicabile		Non applicabile
	EmS	Non applicabile	F-A, S-B		Non applicabile
	Stivaggio e segregazione	Non applicabile	Category A / SGG18; SG22; SG35		Non applicabile
14.5	Pericoli per l'ambiente	NO			
	Contaminante marino	NO			
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R./A.D.N./IMDG e IATA e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo, reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.			
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile	Non è previsto il trasporto alla rinfusa		Non applicabile

1: 30 kg nel caso di scatole - 20 kg nel caso di vassoi con pellicola estensibile o termoretraibile

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detersivi

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Prodotto: OSMO CL

Categoria SEVESO: Nessuna

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

OSMO CL

Data revisione attuale: 28/11/2022

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- -/- -

n° revisione precedente: - -

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

I capitoli evidenziati corrispondono a quelli modificati rispetto alla precedente revisione.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	FPN	Fattore di protezione Nominale
ATE	Acute Toxicity Estimates	FPO	Fattore di protezione Operativo)
BCF	Bioconcentration Factor	GHS	Globally Harmonized System
CAS	Chemical abstract service	HP	Hazardous Properties
CE	Comunità Europea	IMO	International Maritime Organization
CLP	Classification, Labelling and Packaging	ISO	International Standard Organization
COV	Composti Organici Volatili	LC50	Median lethal concentration
D.Lgs	Decreto Legislativo	LD50	Median lethal dose
DM	Decreto Ministeriale	N.A.S.	Non altrimenti specificato
DNEL	Derived No Effect Level	NOEC	No observed effect concentration
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale	ONU	Organizzazione Nazioni Unite
EC	European Community	PBT	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
EC50	Half maximal effective concentration	vPvB	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ECHA	European Chemicals Agency	ppm	Parti per milioni
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti	PROC	Categoria dei processi
EmS	Emergency Schedules	REACH	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
EN	European normalization	STOT	Specific target organ toxicity
ERC	Environmental release categories	STP	Sewage treatment plant
EUH	Supplemental hazard information	UE	Unione europea
EuPCS	European Product Categorisation System	UFI	Identificatore Unico di Formula
FFP	Filtering Facepiece	UNI	Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3

Skin Corr. 1B - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 1B
 Eye Dam. 1 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1
 Aquatic Acute 1 - Pericolo a breve termine (acuto) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo acuto 1
 Aquatic Chronic 2 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 2
 Met. Corr. 1 - Sostanze e miscele corrosive per i metalli, categoria di pericolo 1
 Acute Tox. 4 - Tossicità acuta (per via orale), categoria di pericolo 4
 Skin Corr. 1A - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 1A
 Eye Irrit. 2 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2

Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3

H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
 H318 - Provoca gravi lesioni oculari
 H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici.
 H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
 H290 - Può essere corrosivo per i metalli
 H302 - Nocivo se ingerito.
 H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
 H319 - Provoca grave irritazione oculare

Nota allegato VI del CLP

* Allegato VI, punto 1.2.1 - Classificazione minima

B = Talune sostanze (acidi, basi, ecc.) sono immesse sul mercato in soluzione acquosa a diverse concentrazioni e richiedono pertanto una classificazione e un'etichettatura diverse poiché i pericoli variano in funzione della concentrazione.

Nella parte 3 per le sostanze accompagnate dalla nota B è utilizzata una denominazione generale del tipo: «acido nitrico...%».

In questo caso il fornitore deve indicare sull'etichetta la concentrazione della soluzione in percentuale. La concentrazione espressa in percentuale viene sempre intesa peso/peso, salvo altra indicazione.

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST	Chemical Lists Information System	ICSCs	International Chemical Safety Cards	ILO	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice (*)	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-australia/index-2.jsp https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-austria/index-2.jsp https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418
BEL	Belgium	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-belgium/index-2.jsp https://employment.belgium.be/en
BGR	Bulgaria	https://pirogov.eu/bg/
CAN	Canada-Ontario	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S-...
CYP	Cyprus	http://www.mlsi.gov.cy/
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-denmark/index-2.jsp https://www.retsinformation.dk/eli/ta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/
EU(2)	European Union	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-european-union/index-2.jsp https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024 https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-finland/index-2.jsp https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-france/index-2.jsp http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf https://www.anses.fr/fr
DEU	Germany (AGS)	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp https://www.baua.de/DE/.../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp https://www.dfg.de/dfg_profile/health_hazards/index.html
GRC	Greece	https://www.dfg.de/dfg_profile/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html http://www.gcs.gr/
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-hungary/index-2.jsp https://www.biztonsagiadatlap.hu/.../5_2020_-II-6-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

OSMO CL

Data revisione attuale: 28/11/2022

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - -/- - -

n° revisione precedente: - -

IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-ireland/index-2.jsp	https://www.hsa.ie/eng/.../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-italy/index-2.jsp	http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-japan/index-2.jsp	https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp	https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/work-health/-std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhfp.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gonggi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/_hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-switzerland/index-2.jsp	http://suissepro.org/
		https://www.suva.ch/de-CH/...	
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp	https://www.ser.nl/en
		https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BijlageXII	
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/.../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsr/pdf/2002/hsr02-23.pdf

(1) ISO3166-1 alpha-3 (2) NO ISO CODE

16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
H314 Skin Corr. 1A	Teoria dell'addittività - Allegato I, sez. 3.2.3 - Corrosione/irritazione della pelle
H318 Eye Dam. 1	Teoria dell'addittività - Allegato I, sez. 3.3.3 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare
H412 Aquatic Chronic 3	Teoria dell'addittività - Allegato I, sez. 4.1.3 - Pericoloso per l'ambiente acquatico

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione ADR per il personale coinvolto nella movimentazione
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: EPTAS2018-00225 exp. 25-Nov-2023

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA